



Tifosi della Fortitudo: la società bolognese ha vinto il secondo scudetto nel 2005, l'ultima finale per il titolo l'anno successivo

Il tramonto dell'Aquila Fortitudo, quale futuro?

Bologna: i biancoblù dallo scudetto e dall'Eurolega alla zona retrocessione. Il disastroso dopo-Seragnoli evoca lo spettro del fallimento a Basket City

Il dossier

ANDREA ROSSI

BOLOGNA
sport@unita.it

«Chi ha incastrato la Fortitudo?», parafrasando la celeberrima pellicola Disney. Perché qualcosa deve essere successo, qualcuno deve evidentemente aver combinato grossi disastri, se una società che 4 anni fa vinceva lo scudetto e giocava la Finale d'Eurolega, e che meno di 3 anni fa era ancora in Finale per il titolo italiano, ora pare lanciata verso un'inopinata retrocessione. Viene in mente un altro celebre film anni 80, «A 30 secondi dalla fine» di Andrei Konchalovsky, nel quale un treno senza più conducente viaggia impazzito verso la propria fine, a 200 chilometri all'ora. Quel treno, ora, si chiama Fortitudo, e verso cosa rischia di correre a tutto gas, è purtroppo noto. Nel lontano 1992 la F scudata, in fondo all'allora A2, rischiò la retrocessione in serie B, e, in pratica, la totale sparizione. Andò bene,

non solo perché i biancoblù evitarono declassamento ed annientamento, ma anche e soprattutto perché, subito dopo la grande paura, dal nulla spuntò l'ombra del magnate-tifoso Giorgio Seragnoli, grazie al quale non solo la società di via San Felice ritrovò serenità e serie A, ma con il quale arrivarono 14 anni di primato, in Italia ed anche in Europa: tra il '96 ed il 2006 i biancoblù fissarono infatti il record assoluto di 10 finali scudetto in 11 anni (con 2 titoli vinti), e pure 2 Final Four d'Eurolega.

Poi, la storia ci dice che, svanita dall'orizzonte societario l'ombra di Seragnoli, la F scudata ha intrapreso una velocissima ed imbarazzante china negativa: quint'ultima nel 2007, ottava lo scorso anno, con un piede in Lega Due ora. Un'involuzione colossale, il post-Seragnoli, per la povera e storica Fortitudo, che attraverso due diverse proprietà (Martinelli prima, Sacrati poi) e, incredibile a dirsi, ben 8 diversi allenatori in meno di 3 stagioni, è riuscita a collezionare solo magoni. Con la sensazione, diffusa ed inquietante, che il peggio debba ancora arrivare. Se in-

Numeri

**Il ciclo d'oro dell'«Emiro»
10 finali scudetto in 11 anni**

70 per cento di vittorie nei 14 anni col patron Giorgio Seragnoli: 408 su 582 nel campionato italiano, nel 2000 il 90% di successi

39 per cento nelle ultime tre stagioni, col bilancio di 37 vinte su 93 giocate, scesa al 31% quest'anno (7-22)

1996 inizio dell'epoca d'oro: fino al 2006 dieci finali scudetto in 11 anni, con due titoli vinti, e due final four di Eurolega (finalissima a Tel Aviv)

8 allenatori cambiati in meno di 3 stagioni, dall'estate 2006 all'inverno 2008: Frates, Palumbi, Ataman, Oldoini, Mazzon, Bizzosi, Sakota, Pancotto

13 le partite con Cesare Pancotto in panchina, l'ultimo tecnico ingaggiato dal presidente Sacrati al posto del croato Sakota: 3 le vittorie con un bilancio del 23%.

Verso la fine

La lotta per la salvezza è tutta in salita: Rieti e Ferrara sono davanti

Derby di piombo

Domenica la sfida con i cugini della Virtus lontani come mai prima

fatti si giungesse a un'inopinata retrocessione, lo spettro all'orizzonte potrebbe non essere quello della semplice ripartenza da una serie inferiore. È noto che l'interesse dell'attuale proprietario dei biancoblù Gilberto Sacrati, comunque tifoso della F scudata, sia quello imprenditoriale legato alla costruzione del Parco delle Stelle.

Ossia la fantascientifica struttura che dovrebbe (o potrebbe) sorgere entro breve alle porte di Bologna, con centri benessere, sale congressi, negozi, hotel e, al centro di tutto, un'avveniristica arena da 15.000 posti. Va da sé che una Fortitudo in Lega Due, destinata a scontrarsi con Sora o Veroli invece che con Panathinaikos o Cska, avrebbe ben poco bisogno di un tale impianto. E, dovesse quindi decadere l'intero progetto del parco, è opinione comune che il patron Sacrati potrebbe decidere di mollare tutto e vendere al miglior offerente. Ma, attenzione, quando 3 anni fa Seragnoli mise all'asta la F scudata, allora al vertice in Europa e con i conti societari immacolati, nessuno si fece realmente avanti, se non, in zona Cesarini, un affarista come Martinelli, che acquisì il colosso biancoblù per una cifra ridicola, più o meno il costo di un bell'appartamento in centro. Quindi, ora, chi acquisterebbe la baracca in caso di retrocessione e, magari, pure di conti non perfetti, vista la crisi mondiale? Non c'è quindi da stupirsi se qualcuno parla di scelta tra salvezza o, addirittura, sparizione. In questo momento terribile ed intricato, in casa biancoblù, ci sarebbe tra l'altro da giocare un derby, domenica all'ora di pranzo. Ci arrivano, Virtus e Fortitudo, entrambe per seconde, a leggere la classifica dall'alto o dal basso: la Vu ha solo Siena davanti, la Effo solo Udine dietro. E, attenzione, la Gmac sarebbe penultima, cioè in Lega Due, anche se non le avessero tolto i due punti con Montegranaro: Rieti e Ferrara, a cui ora sarebbe pari, la precederebbero infatti comunque per differenza canestri. Seconda la Virtus, quindicesima la Fortitudo: non s'era mai arrivati ad un derby con le due squadre così lontane una dall'altra. Anche questo è un segno. ❖